

Posto salvo fino a giugno, poi dovranno lasciare la cattedra alle laureate in scienze della formazione primaria

Da settembre a casa 150 maestre

di **Massimiliano Conti**

VITERBO

La buona notizia è che 150 maestre viterbesi conserveranno il loro posto fino alla fine dell'anno scolastico in corso. La cattiva è che lo perderanno a partire dal prossimo, o forse anche prima.

E' questo l'esito dell'atteso parere dell'avvocatura dello Stato che si è finalmente pronunciata sulla complessa vicenda degli insegnanti con diploma magistrale, che il Consiglio di Stato, riunito in seduta plenaria nel dicembre scorso, aveva buttato fuori dalle graduatorie ad esaurimento, vale a dire dalla corsia preferenziale per l'accesso al ruolo. L'avvocatura, alla quale si era rivolto il ministero dell'Istruzione all'indomani della plenaria, doveva esprimersi sul destino di 44mila maestre italiane, seimila delle quali salite in cattedra in questi anni

con riserva.

E l'organo dello Stato ha stabilito che l'espulsione della Gae avrà effetto immediato soltanto per i circa 2.000 docenti interessati da cause già oggetto di sentenze.

Nella Tuscia non ce ne sono.

Per tutte le altre situazioni ancora in ballo bisognerà invece attendere le sentenze di merito.

Tradotto: le maestre dovranno lasciare la cattedra mano che i singoli tribunali si esprimeranno nel merito dei ricorsi presentati.

Sentenze già scritte, dal momento che questi tribunali dovranno uniformarsi allo storico pronunciamento dei giudici di Palazzo Spada: il solo diploma magistrale conseguito entro l'anno 2001-2002, pur essendo già stato ricono-

sciuto abilitante ai fini dell'insegnamento, non consente di accedere alle Gae e quindi di scavalcare i laureati in scienze della formazione primaria.

Che a dicembre avevano accolto il verdetto della plenaria con moti di giubilo vedendosi finalmente riconosciuta la superiorità del loro pezzo di carta rispetto a quello dei colleghi.

Guerre tra poveri: sempre di questo si tratta.

“Con questo parere l'avvocatura - spiega Brunella Marconi, segretaria della Cisl Scuola di Viterbo - ha evitato che, per quanto riguarda almeno la nostra provincia, 150 insegnanti finissero a spasso a poco più di un mese dalla fine della scuola, con tutte le conseguenze del caso a livello organizzativo e con buona pace della continuità didattica. Ciò non toglie che, per effetto dell'esclusione dalle Gae, molte di queste maestre retrocede-

ranno in seconda fascia e quindi perderanno, a partire dal prossimo anno, il ruolo che avevano ottenuto con riserva”.

Ovviamente, nella patria dei ricorsi e del temporaneo che diventa spesso definitivo, per questi insegnanti non tutto è perduto.

Il Miur e i sindacati hanno già chiesto al neo insediato Parlamento di metterci una toppa.

“L'Avvocatura di Stato espelle le maestre, mette a rischio il prossimo anno e mina lo stato di diritto”, sentenzia **Anief**, il sindacato che ha promosso la maggior parte dei ricorsi dei diplomati.

Per il 28 aprile è già stato indetto uno sciopero della fame, con presidio permanente davanti al dicastero di viale Trastevere, mentre per il 3 maggio è previsto un nuovo sciopero. La lotta, come sempre, continua.

E la conclusione almeno fino a questo momento non è ancora chiara.

Avvocatura dello Stato

Questo il parere espresso dopo la decisione del Consiglio





Insegnanti Chi è in possesso del solo diploma magistrale dovrà lasciare il posto ai laureati